

Un'ora e mezzo di colloqui

Pajetta incontra il presidente etiopico Menghistù

L'augurio del PCI per una soluzione pacifica del conflitto nel Corno d'Africa - Il capo del Derg sottolinea la gravità della situazione

ADDIS ABBABA - La delegazione del PCI ha incontrato ieri pomeriggio il presidente del Derg etiopico, cioè il Consiglio militare amministrativo provvisorio che governa l'Etiopia, Menghistù Haile Mariam. Il colloquio, che sarebbe dovuto, secondo il protocollo, durare una trentina di minuti, si è protratto per un'ora e trentacinque minuti.

Due aerei rhodesiani abbattuti dai partigiani dello Zimbabwe

MAPUTO - Il Fronte patriottico dello Zimbabwe ha annunciato di avere abbattuto due aerei del regime rhodesiano nel corso di intensi combattimenti svoltisi tra il 7 e l'11 novembre all'interno del territorio rhodesiano. È la prima volta che le forze di liberazione dello Zimbabwe impegnano l'esercito razzista in una battaglia di grandi dimensioni.

Al termine della seduta straordinaria di ieri il governo israeliano ha preannunciato «ulteriori conversazioni» con l'Egitto

Voci non confermate secondo cui si intenderebbe convocare Ginevra per il 21 dicembre - I rappresentanti dell'OLP e di Al Fatah espulsi dal Cairo - Documento della Comunità israelitica romana

BEIRUT - Il governo israeliano ha discusso ieri le prospettive aperte dal vertice Sadat-Begin, soprattutto con riguardo - riferisce uno scarno comunicato - alle «ulteriori conversazioni» relative ai modi per «raggiungere la pace e avviare alla gravità di una situazione nella quale l'Egitto si sente costretto a condurre una guerra dopo che i suoi confini sono stati violati, ed ha espresso il suo rammarico per l'impossibilità dimostrata (fino ad ora) di stabilire trattative sulla base del riconoscimento dell'autonomia, con i movimenti eretici, sui quali premono attualmente i governi reazionari confinanti, per la volontà di impedire un effettivo sviluppo della rivoluzione egiziana. Il Presidente, alla conclusione del lungo colloquio, ha voluto riaffermare la volontà di pace e di soluzione dei problemi nazionali, nel quadro del rispetto dei confini etiopici, e ha dichiarato che considera importante che possano continuare a svilupparsi i rapporti tra la Rivoluzione etiopica e il Partito comunista e le forze democratiche italiane.

La polemica fra l'Egitto da una parte e i palestinesi, la Siria ed altri Paesi arabi dall'altra, ha inteso il problema di particolare asprezza, con la espulsione dal Cairo del rappresentante dell'OLP.

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Harilaos Florakis, segretario del Partito comunista di Grecia, il seguente telegramma: «Accogli le congratulazioni per la vittoria italiana e mi preme per l'affermazione del Partito comunista di Grecia, nella convinzione che la lotta per il cambiamento democratico della società ellenica. Con fraterni saluti. ENRICO BERLINGUER».

Il dc bavarese difende il regime Pinochet

SANTIAGO DEL CILE. - L'ex presidente cileno, Eduardo Frei ha espresso il suo dissenso dalle affermazioni del «leader» della CSU bavarese Strauss sulla situazione attuale in Cile. Lo si apprende da fonti «vicine» alla DC cilena. Frei, nel corso di una conversazione privata avuta con Strauss, avrebbe protestato per gli attacchi lanciati da quest'ultimo contro la DC cilena tanto più che a questi attacchi il partito DC non può rispondere essendo la sua attività politica sospesa in Cile.

Più precisamente Frei avrebbe definito «inopportuna» sia la visita che le dichiarazioni di Strauss. Intanto l'ex ministro degli Interni democristiano Leighton, che si trova in esilio a Roma, ha espresso il suo «stupore» per le dichiarazioni di Strauss, tanto più che i deputati democristiani del Parlamento europeo per riuniti il 9 novembre scorso a Roma hanno manifestato la loro solidarietà per la «posizione democratica ed antidittatoriale della DC cilena».

Giunto ieri in RFT Strauss ha tenuto una conferenza stampa nella quale, oltre ad alcune affermazioni deliranti sul regime di Pinochet, ha a sua volta, polemizzato con Frei accusandolo, con la sua abituale rozzezza, di «de-

Frei polemizza con Strauss per le dichiarazioni sul Cile

menza parziale». Questa affermazione di Strauss ha provocato una seconda dichiarazione di Frei che è stata diffusa dalla associazione degli studenti cristiani, in essa il «leader» cileno deplora che Strauss abbia ripetutamente criticato in pubblico i democristiani cileni e gli altri partiti e abbia elogiato il governo di Pinochet. «Veramente tragico che il signor Strauss lotti contro coloro che sono stati costretti al silenzio e diventati così l'alleanza di chi non crede alla democrazia in Cile», dichiara Frei, che aggiunge poi di non capire perché Strauss - essendo queste le sue opinioni - sia andato a visitarlo a casa sua e gli abbia assicurato ripetutamente, davanti a più persone, amicizia e stima.

Strauss nella conferenza stampa aveva affermato che Frei a Santiago gli avrebbe detto che l'unico difetto del «golpe» di Pinochet era stato di essere venuto troppo tardi, affermazione che è smentita dal leader democristiano.

Quanto alle altre dichiarazioni di Strauss, non varrebbe la pena di parlarne, già definito dei «piagnucolosi» i rappresentanti della opposizione cilena, ha affermato che in Cile le torture sono un «mito della sinistra» e così via.

Congratulazione di Berlinguer al segretario del PC di Grecia

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Harilaos Florakis, segretario del Partito comunista di Grecia, il seguente telegramma: «Accogli le congratulazioni per la vittoria italiana e mi preme per l'affermazione del Partito comunista di Grecia, nella convinzione che la lotta per il cambiamento democratico della società ellenica. Con fraterni saluti. ENRICO BERLINGUER».

Amnistiato in Jugoslavia lo scrittore Mihajlov

BELGRADO - Lo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov, che sta scontando una condanna a sette anni di carcere per «propaganda nemica», sarà amnistiato e rimesso in libertà nei prossimi giorni. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri Miro Kalezić.

Prosegue la visita del cancelliere tedesco federale in Polonia

Schmidt rende omaggio ai resistenti di Danzica

Il cancelliere della RFT si è recato alla stele di Westerplatte, che ricorda la resistenza alle divisioni del Terzo Reich - Discusso con Gierek il problema della revisione dei testi scolastici

Dal nostro inviato VARSAVIA - L'altro ieri ad Auschwitz il cancelliere Helmut Schmidt aveva detto che da lì, da quel posto, bisognava passare per forza se si volevano trovare le vie della riconciliazione; e davanti al monumento dei quattro milioni di morti aveva rivolto l'invito al popolo tedesco a riflettere sul passato.

Schmidt ha voluto fermarsi anche lì, compiendo un gesto che, a quanto si dice negli ambienti diplomatici di Varsavia, già prima di arrivare in Polonia gli aveva creato non pochi problemi, poiché l'opposizione interna, e in particolare il partito di sinistra, ha fatto chiaramente sapere che questo riconoscimento non l'avrebbe proprio gradito. Ma lo statista tedesco ha evidentemente voluto essere coerente fino in fondo. Ha scelto la tribuna della Polonia per rivolgersi alla sua società, perché quanto sia importante rompere con il passato, riflettere sulla necessità di affrontare in modo nuovo i drammatici problemi che la Germania sta vivendo. Ha parlato ad alleati ed avversari, interni ed internazionali, chiedendo comprensione e dichiarando aperti impegni per la distensione e la sicurezza europea.

Un altro tema del dibattito era quello economico: Varsavia chiede che cadano le discriminazioni per l'importazione di prodotti polacchi. Non è detto che si arrivi ad una soluzione durante la visita di Schmidt, poiché molte di queste barriere dipendono anche dai regolamenti comunitari. E' sicura invece la firma di un accordo di cooperazione per le piccole e medie imprese dei due paesi.

La visita di Schmidt si concluderà oggi e il calendario prevede un ulteriore incontro tra le due delegazioni e una conferenza stampa, come è risultato dalle discussioni svoltesi a Westerplatte e la visita ai cantieri navali «La comune» di Danzica.

In una risoluzione del presidium

Un giudizio del PC ceco sul nuovo corso del '68

Dichiarazioni del primo ministro Strougal a Vienna slovacco Strougal che è da ieri in visita a Vienna ha fatto sapere che sono stati fatti degli errori nel corso di trattare i giornali occidentali nel suo paese e che si cercherà di evitare tali errori in futuro. Egli ha anche detto che i giornalisti occidentali avrebbero dovuto essere ammessi al recente processo contro alcuni firmatari di Charta 77.

Ogaden: combattimenti per la città di Harrar

MOGADISCIO - Secondo informazioni del Fronte di Liberazione della Somalia Occidentale (FLOSO), assenti combattimenti sarebbero in corso attorno alla città di Harrar nell'Ogaden. La posizione strategica della città è considerata di estrema importanza per il controllo del centro di Dire Dama.

Secondo il «New York Times»

Proposte di Carter per la «bomba N»?

NEW YORK - Il New York Times, citando fonti governative di Washington, ha riferito che il presidente Carter potrebbe rinunciare alla bomba neutronica se l'URSS si impegna a limitare la produzione dello SS-20 (un missile balistico a testate nucleari multiple ed a raggio d'azione intermedia); lo «scambio» verrebbe proposto nel quadro dei negoziati armistico-sovietici sulla limitazione degli armamenti strategici (SALT).

Secondo informazioni del FLSO

Ogaden: combattimenti per la città di Harrar

MOGADISCIO - Secondo informazioni del Fronte di Liberazione della Somalia Occidentale (FLOSO), assenti combattimenti sarebbero in corso attorno alla città di Harrar nell'Ogaden. La posizione strategica della città è considerata di estrema importanza per il controllo del centro di Dire Dama.

tando quindi un «vertice» partitico-governativo. I repubblicani hanno deposto una lettera di Biasini a Signorile, hanno dato una risposta sostanzialmente negativa ai socialisti, i quali proponevano un «controllo generale» della situazione economica e finanziaria alla fine di gennaio.

L'intervento di Barca

ROMA - Intervengono ieri alla commissione Bilancio della Camera il compagno Barca ha rilevato l'importanza di un atto di politica economica che si svolge alla vigilia del vertice governativo e ha sottolineato la necessità di definire il tutto con chiarezza i termini del dibattito stesso e i suoi dati di partenza.

Il problema che sono di fronte al parlamento sono due: valutare il realismo dell'obiettivo di un deficit di 19.000 miliardi, non conseguibile con l'occupazione e vedere in ogni caso come portarlo al deficit sotto i 27.000 miliardi. A tale proposito Barca ha rilevato che il tasso di inflazione, livello di occupazione e bilancio dei pagamenti (e la credibilità internazionale) sono interdipendenti solo dalle cifre del deficit ma da come si riduce il deficit, da come esso è coperto e da come si spende il problema non è mai solo di quantità ma di qualità.

Barca ha ribadito l'urgente bisogno di alcuni settori a direttive programmatiche che anticipino sia per le imprese pubbliche che per le imprese private, e delle loro organizzazioni sindacali e professionali.

I braccianti e i salariati agricoli nella storia del movimento sindacale italiano hanno costituito una forza politica e unitaria nelle lotte per il progresso generale del paese e contro ogni chiusura corporativa. A questa gloriosa categoria spetta ancora oggi un ruolo decisivo nel rinnovamento dell'agricoltura e della intera società nazionale.

La lista

sa per anticipare i tempi e fornire di persona delle giustificazioni preventive, per tenere alta l'attenzione e instigare e mitigare le proprie responsabilità.

Resta, comunque, a favore di Guidi questa decisione. Si tratterà di vedere quali siano stati, in realtà, le sue vere intenzioni. Intanto però sono alcuni dati di fatto che lo accusano ed il fatto più recente è proprio la dinamica della spartizione del tabulato del censimento.

Barone, l'altro amministratore, dieci giorni fa finì in galera a San Vittore per reati commessi nel corso di un'inchiesta che riguardava la spartizione del tabulato del censimento.

Ma il tabulato doveva? Qui sta il punto. Da quello che si è capito, il documento si divideva nel «caveau» del Banco di Roma: custodi gli amministratori delegati. E allora come ha spiegato Guidi, ai magistrati la spartizione del documento? Visto che il trasferimento della lista dei cinquecento sembra essere avvenuta mentre Barone era in carcere a Milano, solo Guidi può averlo consentito. Oppure è stato imposto?

Guidi deve parlare, deve finalmente dire la verità. E' innopugnabile che al Banco di Roma mentre Barone era in carcere, l'unico amministratore delegato era lui. E non è semplicemente ipotizzabile che lo scottante documento sia stato affidato a Guidi e Divino da quelle di Barone e Guidi.

Director ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PELLICCIOLI Direttore ANTONIO ZOLLO

ANNIVERSARIO A un anno dalla morte di ROMOLO PAOLUCCI



DANZICA - Schmidt rende omaggio alla stele di Westerplatte, alla periferia della città

Qualunque sia il risultato delle elezioni

Segnata la sorte politica di Raymond Barre in Francia

PARIGI (a.p.) - Il primo ministro Barre infla un guaio dopo l'altro come perle. Molti ritengono che se la Francia non fosse a quattro mesi dalle elezioni legislative il presidente della Repubblica avrebbe già allontanato dal Matignon. Ma come si fa a cambiare primo ministro, in una circostanza così delicata, senza ammettere il fallimento di una politica? In queste condizioni contestate da molti dei suoi ministri, sempre più impopolare nel paese - Barre è condannato a dirigere il governo fino al marzo 1978. Ma dopo, comunque vadano le cose, sarà difficile che possa ritrovare il suo seggio di primo ministro. Forse Barre si sta rendendo conto amaramente che la teoria economica da lui applicata in un paese in crisi, tutte le sue ricette economiche per ridurre dal 10 al 6 per cento il tasso d'inflazione, hanno fatto fiasco.